

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VEIS02200R

CESTARI-RIGHI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
VETD022013	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 AT	Basso
2 BT	Basso
VETF022019	
2 A	Basso
2 D	Medio - Basso
2 E	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIS02200R	0.6	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	34,00	1,00
- Benchmark*		
VENEZIA	6.101,00	1.023,00
VENETO	44.886,00	6.791,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	806,00	24,00
- Benchmark*		
VENEZIA	12.768,00	1.145,00
VENETO	75.284,00	6.922,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIS02200R	istituto professionale	26,1	52,2	17,4	4,3	0,0	0,0
- Benchmark*							
VENEZIA		59,0	29,3	9,4	2,1	0,2	0,0
VENETO		54,3	33,1	10,1	2,1	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIS02200R	istituto tecnico	34,1	31,7	23,0	9,5	0,0	1,6
- Benchmark*							
VENEZIA		25,6	35,0	26,1	10,8	1,6	0,8
VENETO		21,7	35,3	27,4	12,7	2,2	0,7
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VEIS02200R	123,83	7,92
- Benchmark*		
VENEZIA	10.165,71	23,12
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA Dai dati emerge un contesto socio-economico di provenienza degli studenti basso.</p> <p>Opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studenti più orientati ad un precoce ingresso nel mondo del lavoro, quindi più motivati verso un tipo di istruzione tecnico-professionale - studenti con un desiderio di riscatto ed ascesa sociale, quindi più motivati verso risultati positivi - studenti con limitazioni economiche, quindi attenti alla gestione delle risorse - studenti con utilizzo, spesso prevalente, del dialetto come forma normale di comunicazione, che è ricchezza culturale e valore aggiunto rispetto alla sola conoscenza della lingua italiana <p>INCIDENZA DI STUDENTI STRANIERI Dai dati emerge una scarsa incidenza di studenti stranieri (in media minore di uno studente per classe), anche se questo dato è in crescita. Opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi omogenee per lingua e percorso pregresso, anche se non completamente - scambi culturali tra la nostra realtà locale ed altre esperienze sociali - possibilità di apprendere nuove lingue dai compagni di classe (educazione peer to peer) - possibilità di conoscere nuovi usi e costumi - (per i docenti) possibilità di confrontare stili educativi esteri con le nostre pratiche di insegnamento <p>CARATTERISTICHE PARTICOLARI DI PROVENIENZA Dai dati non emerge una particolare provenienza di studenti da zone svantaggiate.</p> <p>Opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi omogenee per ceto sociale, con attività extrascolastiche condivise 	<p>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA Basso</p> <p>Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studenti orientati ad un precoce ingresso nel mondo del lavoro: organizzare l'alternanza scuola-lavoro presso aziende mirate - studenti con limitate risorse economiche per acquisto di libri o altro materiale, iscrizione a corsi di recupero, iscrizione ad attività extracurricolari, viaggi di istruzione - studenti che usano il dialetto come forma normale di comunicazione: difficile comprensione del testo in lingua italiana e interazione con i docenti (verifiche orali) e con i compagni stranieri - comportamento problematico sia tra studenti che con i docenti: problemi disciplinari in classe e conseguente diminuzione della qualità della didattica, sospensioni dalla frequenza delle lezioni <p>INCIDENZA DI STUDENTI STRANIERI Scarsa.</p> <p>Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere conto delle differenze linguistiche e culturali della minoranza - attivare corsi di italiano per stranieri, soprattutto per alcuni paesi di provenienza (ad es. Cina) - classe disomogenea per programma svolto, didattica personalizzata anche in mancanza di stanziamento di risorse specifiche - difficoltà dello studente straniero di apprendere l'italiano dalla normale interazione con i compagni di classe, data l'abitudine diffusa degli altri studenti all'uso del dialetto <p>CARATTERISTICHE PARTICOLARI DI PROVENIENZA Nessuna.</p> <p>Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di confronto diretto tra ceti sociali diversi e riflessione sulle disuguaglianze sociali

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza principalmente per tre settori economicamente rilevanti: pesca, agricoltura-orticoltura, turismo. E' presente anche un porto commerciale (Val da Rio), ma l'occupazione in questo settore è ancora limitata.</p> <p>Ben rappresentato il settore dell'artigianato nelle sue molteplici attività, ma si tratta per lo più di laboratori di modeste dimensioni con un numero limitato di soci e dipendenti.</p> <p>Consistente anche la presenza di commercialisti; molte le banche che operano nel territorio. Molti gli occupati nel settore sanitario grazie anche alla presenza dell'ospedale.</p> <p>Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Chioggia ci sono: ucraini, romeni, marocchini, cinesi, macedoni, moldavi, albanesi, bengalesi, nigeriani, tunisini, polacchi, brasiliani, cubani, pachistani, indiani, russi, ungheresi, thailandesi, kosovari, serbi (circa il 4% sul totale della popolazione, al di sotto sia della media regionale che di quella nazionale).</p> <p>La presenza degli stranieri è aumentata negli ultimi 15 anni anche nei settori economici tradizionali: negozi, bar, ristorazione (per lo più cinesi). Molte le badanti provenienti dai paesi dell'Est talvolta con la famiglia, ma non sempre.</p> <p>Per alcuni di questi stranieri la presenza nel territorio è per lo più temporanea, ma in molti casi questi stranieri risiedono nel territorio da diverso tempo e i figli sono nati in Italia e frequentano le scuole del territorio dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore.</p>	<p>Il settore del commercio tradizionale è da anni in sofferenza e questo va imputato anche alla creazione di centri commerciali (anche grandi). Ciò ha comportato un considerevole aumento del lavoro dipendente.</p> <p>La strada statale Romea che collega Chioggia con l'entroterra è sempre assai trafficata e mancano valide alternative (ferrovia...).</p> <p>Pesca, orticoltura e turismo hanno patito in forme diverse la crisi nazionale e internazionale. Il settore del turismo impiega un numero considerevole di persone da maggio a ottobre. Nei mesi invernali queste persone non lavorano o si trasferiscono temporaneamente in altri settori o in altri territori.</p> <p>La disoccupazione giovanile è piuttosto elevata e prevalgono le offerte di contratti stagionali o di breve/media durata, solo talvolta rinnovati. Molti giovani scelgono di lavorare all'estero per periodi di varia durata.</p> <p>Sono molti i lavoratori pendolari che lavorano per lo più a Venezia e Padova.</p> <p>Molte famiglie giovani hanno preferito trasferirsi in comuni vicini a causa del costo elevato delle abitazioni nel territorio di Chioggia. Questo ha comportato una diminuzione di circa 2000 persone nell'arco di una dozzina d'anni (da oltre 51 mila a meno di 50 mila) e soprattutto un notevole invecchiamento della popolazione ancora residente.</p> <p>Con la scomparsa delle province la riorganizzazione del territorio è ancora piuttosto problematica. E questo ha comportato notevoli disagi anche per il settore scolastico.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:VEIS02200R - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	50	64,51	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	50	38,19	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	41,9	48,5	43,4
	Due sedi	32,3	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	19,4	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	6,5	3	5,5
Situazione della scuola: VEIS02200R	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,7	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	32,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	22,6	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	35,5	35	28,9
Situazione della scuola: VEIS02200R	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VEIS02200R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4,6	7,55	8,29	7,02

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VEIS02200R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	32,6	12,08	14,73	13,79
Numero di Tablet	0,22	0	0,27	1,85
Numero di Lim	1,32	2,35	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VEIS02200R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,76	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	6,7	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	13,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	63,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: VEIS02200R		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Cestari-Righi è strutturato in cinque sedi (per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio) distribuite su due edifici, che presentano caratteristiche edilizie diverse, entrambe le sedi sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici.</p> <p>La sede del Righi-Sandonà (ex- Cini) è allocata in un complesso edilizio esteso prevalentemente sul piano terra, dispone di cinque laboratori nei quali sono presenti numerosi PC, le classi del biennio sono situate al primo piano; complessivamente nella sede, sono presenti 5 aule dotate di LIM.</p> <p>La sede, pur non avendo un ufficiale CPI, si trova in una favorevole situazione per la possibilità di avere vie di fuga praticamente ovunque. Anche dal punto di vista delle barriere architettoniche la situazione è buona e per l'accesso al primo piano è presente un montacarichi applicato ad una delle rampe di scale.</p> <p>E' in essere anche un piano della Città Metropolitana per l'eliminazione e la bonifica dell'amianto presente sulle strutture di copertura esterne.</p> <p>La sede Cestari invece è allocata su un edificio di tre piani, non possiede CPI ed è attrezzata per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>In tale sede sono presenti 6 aule dotate di LIM ed una classe 2.0.</p> <p>Per nessuna sede è presente una documentazione sulle dispersioni energetiche.</p>	<p>I principali vincoli al miglioramento delle condizioni di sicurezza sono i fondi per la totale loro eliminazione e i tempi di attuazione dei lavori che, in molti casi, devono essere svolti in assenza del personale e degli studenti.</p> <p>I vincoli maggiori riguardo l'aggiornamento e l'adeguamento delle apparecchiature e/o strumentazioni presenti nei laboratori, sono i fondi concessi annualmente dal ministero, che risultano essere non sufficienti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIS02200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEIS02200R	91	74,6	31	25,4	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.233	79,3	2.154	20,7	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEIS02200R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEIS02200R	-	0,0	12	13,2	36	39,6	43	47,3	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	214	2,5	1.612	19,1	2.907	34,5	3.705	43,9	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEIS02200R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEIS02200R	18	23,1	14	17,9	12	15,4	34	43,6
- Benchmark*								
VENEZIA	1.500	19,4	1.679	21,7	1.527	19,8	3.025	39,1
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	72	10,0	2	0,3	27	3,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	3,2	2	13
	Da 4 a 5 anni	29	37,2	18,2
	Più di 5 anni	67,7	60,7	67,9
Situazione della scuola: VEIS02200R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,9	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	32,3	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	25,8	29,7	22,4
	Più di 5 anni	29	26,7	28,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si mantiene elevato il numero di docenti a tempo indeterminato. L'età media degli insegnanti rimane particolarmente elevata: è diminuito il numero di quelli che superano i 55 anni; è aumentato sensibilmente il numero di docenti nella fascia tra i 45-54 anni. Anche quest'anno non ci sono docenti di età inferiore ai 35 anni.</p> <p>La percentuale di docenti a tempo indeterminato da più di 6 anni è diminuita, mentre è aumentato il numero di quelli a tempo indeterminato da meno di 6 anni.</p> <p>I docenti nominati nel potenziamento hanno lavorato per l'attuazione dei progetti, per l'ASL e affiancato i docenti curricolari per aiutare gli alunni in difficoltà.</p> <p>Sono stati effettuati corsi di aggiornamento relativi alle didattiche innovative (uso piattaforma Moodle, "Tecnologie al servizio della Didattica Inclusiva").</p> <p>Particolarmente importante per la continuità e stabilità gestionale è la presenza di un Dirigente con un incarico effettivo da oltre 5 anni che conosce le problematiche, ma anche di risorse del territorio. Contribuisce inoltre a valorizzare le peculiarità del personale scolastico.</p> <p>Da anni l'Istituto è "Test Center" per ECDL ed "Examination Center" per il Trinity; inoltre, le competenze professionali del corpo docente permettono il conseguimento anche delle certificazioni linguistiche Delf e Dele, della certificazione CISCO e Android. Riguardo alla sicurezza tutto il personale ha ricevuto la formazione e 3 docenti svolgono i seguenti ruoli: RSPP, ASPP e RLS.</p>	<p>Una parte del corpo docente è stata poco disponibile a seguire corsi di aggiornamento impegnativi, ritenendosi già adeguatamente formato, vista l'anzianità di servizio maturata. Altri docenti, oltre ai corsi di aggiornamento proposti dalla scuola ne hanno frequentato altri relativi a metodologie di didattica innovativa. Per quanto riguarda l'organico del potenziamento, anche quest'anno il Ministero non ha soddisfatto completamente le richieste espresse dalla scuola.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: VEIS02200R	n/d	n/d	n/d	n/d	94,1	-	-	-
- Benchmark*								
VENEZIA	n/d	n/d	n/d	n/d	80,5	82,1	80,5	76,3
VENETO	n/d	n/d	n/d	n/d	76,1	81,8	77,7	80,8
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VEIS02200R	70,7	80,8	84,6	93,9	73,8	79,4	94,6	91,9
- Benchmark*								
VENEZIA	77,6	84,8	82,8	86,0	73,7	81,6	76,9	76,5
VENETO	79,9	86,0	86,9	88,9	76,1	83,4	81,6	84,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: VEIS02200R	n/d	n/d	n/d	n/d	38,2	-	-	-
- Benchmark*								
VENEZIA	n/d	n/d	n/d	n/d	21,3	22,3	22,0	20,2
VENETO	n/d	n/d	n/d	n/d	24,7	26,3	23,8	24,5
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VEIS02200R	39,2	36,5	36,7	37,9	26,2	34,8	33,3	37,6
- Benchmark*								
VENEZIA	27,6	28,1	27,3	28,3	25,6	27,6	25,7	21,5
VENETO	29,1	29,8	29,9	28,8	27,3	28,5	27,5	24,5
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: VEIS02200R	25,0	33,3	33,3	8,3	0,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
VENEZIA	11,6	35,7	31,2	15,1	6,4	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
VENETO	10,1	36,6	30,5	15,4	7,3	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: VEIS02200R	7,8	38,8	29,5	11,6	12,4	0,0	8,2	37,4	30,8	11,5	12,1	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	6,6	33,7	30,3	17,6	11,5	0,4	7,0	33,8	30,3	16,9	11,6	0,4
VENETO	8,2	31,9	30,5	17,6	11,2	0,5	7,8	32,2	29,9	18,1	11,5	0,5
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VEIS02200R	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
VENEZIA	0,6	0,2	0,5	0,5	0,5
VENETO	0,5	0,4	0,4	0,5	0,3
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VEIS02200R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,1	0,2	0,0	0,2	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: VEIS02200R	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
VENEZIA	3,8	1,8	1,3	1,0	0,2
VENETO	4,6	2,2	1,3	0,8	0,1
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: VEIS02200R	4,6	1,3	1,9	0,0	0,6
- Benchmark*					
VENEZIA	3,2	1,3	1,5	0,4	0,1
VENETO	2,7	1,3	1,3	0,4	0,2
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VEIS02200R	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
VENEZIA	1,0	0,6	0,8	0,6	0,2
VENETO	1,7	0,8	0,7	0,5	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VEIS02200R	4,2	0,6	0,0	0,0	0,5
- Benchmark*					
VENEZIA	3,1	1,3	1,3	0,8	0,2
VENETO	2,9	1,6	1,4	0,8	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La percentuale di alunni di classe prima ammessi alla classe successiva è aumentata rispetto all'anno precedente risultando così in linea con la media provinciale e nazionale. Nel caso del professionale la media risulta invece di molti punti superiore (15-20) rispetto alle medie di riferimento : questo può essere in parte dovuto a interesse e motivazione e in parte agli esiti di uscita dalla scuola media che si attestano su livelli medio alti.</p> <p>2) La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva risulta, per le classi terze e quarte, di molto superiore alla medie di riferimento. Questo è in gran parte dovuto ad una maggiore maturità e motivazione degli studenti del triennio.</p> <p>3) La percentuale di alunni del tecnico con giudizio sospeso ha subito, rispetto all'anno scolastico precedente, un decisivo decremento nelle classi prime, portandosi in linea con i dati provinciali e regionali.</p> <p>4) Non ci sono stati abbandoni in corso d'anno in nessuna classe.</p> <p>5) La differenza tra studenti trasferiti in entrata e in uscita non è mai negativa quindi la scuola acquista studenti con i trasferimenti.</p> <p>6) La percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame si attesta sui livelli dell'a.s. precedente ed è in linea con i dati di background.</p>	<p>1) Il numero di studenti trasferiti in uscita risulta, per le classi prime, in linea con la media nazionale ma leggermente superiore ai dati provinciali/regionali. Ciò è dovuto al fatto che la scelta della scuola avviene per motivazioni o aspettative sbagliate e gli alunni devono essere ri-orientati.</p> <p>2) La percentuale di studenti sospesi per debito formativo risulta superiore rispetto alle medie di riferimento però il dato per quanto riguarda le classi prime del professionale e le classi terze e quarte del tecnico è strettamente correlato le percentuali di promossi che risultano di molto superiori rispetto alle medie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore rispetto ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori rispetto ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio è pari e in alcuni casi superiore rispetto ai riferimenti nazionali, ma il dato è strettamente correlato alla quota di promossi che è decisamente più alta rispetto ai riferimenti nazionali.

La quota di studenti collocata nelle fasce medio basse all'Esame di Stato è in linea con i riferimenti nazionali; la quota di studenti collocata nella fascia alta è invece superiore rispetto ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEIS02200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,2	61,0	54,0			50,0	49,4	40,2	
Tecnico	57,3	↓	↓	↑	10,2	39,1	↓	↓	↔	5,6
VETD022013 - 2 A	63,0	↔	↑	↑	10,6	56,7	↑	↑	↑	22,1
VETD022013 - 2 AT	63,7	↔	↑	↑	14,4	46,6	↔	↓	↑	12,3
VETD022013 - 2 B	60,0	↓	↔	↑	6,5	34,8	↓	↓	↓	0,3
VETD022013 - 2 BT	57,8	↓	↓	↑	10,6	25,8	↓	↓	↓	-8,5
VETF022019 - 2 A	47,9	↓	↓	↓	-1,0	36,0	↓	↓	↓	1,6
VETF022019 - 2 D	48,9	↓	↓	↓	-3,5	38,7	↓	↓	↔	4,2
VETF022019 - 2 E	58,3	↓	↓	↑	7,8	39,3	↓	↓	↔	4,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VETD022013 - 2 A	0	2	1	10	4	1	1	1	0	14
VETD022013 - 2 AT	0	3	6	6	11	5	3	2	7	9
VETD022013 - 2 B	2	2	4	4	5	7	3	4	1	2
VETD022013 - 2 BT	2	5	6	8	6	20	3	3	1	0
VETF022019 - 2 A	6	6	3	3	1	10	2	1	3	3
VETF022019 - 2 D	6	6	3	4	1	6	3	3	1	7
VETF022019 - 2 E	1	2	8	4	4	4	9	0	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIS02200R	11,7	17,9	21,4	26,9	22,1	36,6	16,6	9,7	11,0	26,2
Veneto	5,5	14,7	19,6	24,6	35,6	17,8	11,1	9,3	15,1	46,7
Nord est	7,8	15,5	20,0	24,0	32,7	19,7	11,8	8,8	13,9	45,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale		X			

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risultati In italiano superiori alla media nazionale, in matematica risultano allineati (alcune classi ottengono risultati in generale superiori rispetto ai dati locali). Riguardo alla distribuzione per livello degli studenti i risultati sono in linea con il dato nazionale (leggermente migliori in italiano). La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi in italiano. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta leggermente positivo in italiano (anche se sotto la media regionale), pari alla media regionale in matematica.</p>	<p>Sia in italiano che in matematica i risultati risultano inferiori rispetto alle medie locali. La scuola non riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi in matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta pari alla media regionale in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica non si discostano molto dalla media della scuola (se non in positivo in italiano per una classe del Cestari e in matematica per una del Righi).
 La varianza tra classi è in linea con il dato del Nord Est.
 La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è sostanzialmente in linea con la media nazionale.
 Alcune giustificazioni dei risultati ottenuti, evidentemente non buoni, possono essere ricercate nel fatto che:
 - la percentuale di studenti DSA/BES che svolgono le prove è considerevole;
 - gli studenti non affrontano con serietà le prove (sapendo che non saranno in generale valutate) e una classe per protesta contro l'insegnante ha risposto in modo casuale;
 - la prova di matematica viene affrontata subito dopo la prova di italiano e il livello di concentrazione risulta sicuramente diminuito.
 L'effetto della scuola è leggermente positivo anche se sotto la media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto utilizza una griglia comune per l'assegnazione del voto di comportamento ed è strumento di lavoro comune per tutti i CdC. La scuola da anni si impegna nell'educazione alla legalità e alla cittadinanza, all'interculturalità grazie a numerosi progetti riguardanti sia attività curricolari sia extra curricolari e in stretta collaborazione con il territorio. Nei curricoli disciplinari e dei consigli di classe sono sempre inserite le attività pratiche di stage e di alternanza scuola lavoro che, in misura più evidente, sviluppano la cittadinanza attiva, il senso di responsabilità, la tolleranza, il rispetto insieme alle competenze chiave. Tutti i progetti sono accompagnati da strumenti vari che permettono agli studenti nel corso dei cinque anni di sviluppare la cittadinanza attiva e competente. La partecipazione a molte iniziative e concorsi (FAI, Che idea!!, Olimpiadi di Informatica, di Italiano) testimoniano la presenza attiva della scuola nell'ambito della tutela ambientale e della valorizzazione del patrimonio. La realizzazione del progetto tutor (peer education) ha contribuito ad aumentare responsabilità e solidarietà, capacità di collaborare e di lavorare in gruppo.	I docenti non rivedono sempre le loro progettazioni tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e di un approccio alla didattica di tipo laboratoriale. Pur promuovendo iniziative e attività a merito allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, queste non vengono valutate. Gli unici strumenti che l'istituto utilizza per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti sono legati solo all'osservazione del comportamento. Sono presenti ancora episodi di rapporti e sanzioni disciplinari e la partecipazione degli studenti alle attività e iniziative proposte dalla scuola, pur se aumentata nell'ultimo anno scolastico, potrebbe ancora migliorare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' sufficiente; sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono positivamente sviluppate (collaborazione tra pari).
In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non sono ancora del tutto autonomi.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
VEIS02200R	23,0	27,6
VENEZIA	37,0	41,8
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEIS02200R	13,3	16,7	70,0	90,6	3,1	6,2	75,0	6,2	18,8
- Benchmark*									
VENEZIA	61,3	21,7	17,0	71,9	18,8	9,3	75,6	14,2	10,2
VENETO	61,7	22,2	16,1	71,9	18,3	9,8	76,4	13,8	9,8
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEIS02200R	13,3	10,0	76,7	34,4	6,2	59,4	75,0	6,2	18,8
- Benchmark*									
VENEZIA	57,4	12,8	29,8	65,8	12,4	21,8	66,4	12,6	20,9
VENETO	58,5	13,3	28,2	68,3	11,5	20,2	69,7	9,9	20,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	VEIS02200R	Regione	Italia
2011	36,2	27,6	17,7
2012	26,8	23,3	15,1
2013	29,4	23,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VEIS02200R	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	8,3	6,0	10,7
	Tempo determinato	41,7	25,6	31,3
	Apprendistato	2,8	2,6	7,5
	Collaborazione	25,0	39,0	27,6
	Tirocinio	22,2	20,2	16,5
	Altro	0,0	6,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	8,2	5,3	10,0
	Tempo determinato	53,1	30,1	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	18,4	36,6	27,0
	Tirocinio	16,3	16,2	11,6
2013	Altro	4,1	9,9	8,4
	Tempo indeterminato	2,4	3,7	9,6
	Tempo determinato	42,9	30,2	37,0
	Apprendistato	2,4	1,9	6,0
	Collaborazione	23,8	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	16,7	13,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	VEIS02200R	Regione	Italia
2011	Agricoltura	2,8	4,0	5,1
	Industria	12,5	25,6	20,7
	Servizi	84,7	70,4	74,2
2012	Agricoltura	2,0	4,7	6,5
	Industria	10,2	26,8	20,8
	Servizi	87,8	68,5	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,1	6,2
	Industria	21,4	30,2	22,3
	Servizi	78,6	65,8	71,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015/16 sono aumentati gli studenti che si sono immatricolati all'Università anche se rimangono al di sotto dei dati di riferimento. In particolare modo si evidenzia la capacità di raggiungere più della metà dei CFU nella macroarea sociale, superando nettamente i dati di riferimento nazionali, regionali e provinciali e di posizionarsi nel range previsto per la macroarea umanistica.</p> <p>Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro emergono dati più positivi rispetto al benchmark di riferimento; in particolare i diplomati lavorano nell'area dei servizi con contratto a tempo determinato in percentuale nettamente maggiore ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Dai dati forniti non si riesce a ricavare la percentuale degli inattivi, perché i dati che riguardano l'Università e il mondo del lavoro si riferiscono ad anni diversi, come anche il tempo intercorso dalla fine del percorso di studi e il primo contratto non è desumibile dai dati forniti.</p> <p>Per quanto riguarda la tipologia di qualifica lavorativa ottenuta dopo la conclusione del percorso di studi, la maggior parte degli studenti ottiene una qualifica media in percentuale maggiore rispetto ai dati di riferimento</p>	<p>Nonostante il maggior numero di studenti iscritti all'Università bisogna tuttavia tener conto che una percentuale consistente di studenti iscritti all'area scientifica non raggiungono nessun CFU nel primo anno di Università e che tale percentuale aumenta nel secondo anno, la percentuale di coloro che non ottengono nessun CFU è nettamente maggiore rispetto ai dati provinciali, regionale e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se la percentuale degli studenti che si iscrivono all'Università e che non hanno ottenuto nessun credito formativo nell'area scientifica è nettamente superiore ai dati di riferimento, sono invece nettamente superiori nell'area sociale. Per quanto riguarda l'ambito lavorativo un cospicuo numero di studenti, maggiori rispetto al benchmark, ottengono un contratto di lavoro, anche se solo a tempo parziale e con una qualifica media.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Capacità di osservare le regole e i patti sociali

Indicatori competenze chiave di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	8,8	13,4
	3-4 aspetti	0	5,9	7,8
	5-6 aspetti	54,5	47,1	30,2
	Da 7 aspetti in su	36,4	38,2	48,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Dato mancante		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,7	7	11,4
	3-4 aspetti	6,7	7	7,9
	5-6 aspetti	46,7	48	34,9
	Da 7 aspetti in su	40	38	45,8
Situazione della scuola: VEIS02200R		Dato mancante		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	91,7	83,8	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	83,3	81,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	91,7	83,8	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	75	75,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	83,3	78,4	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	33,3	35,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	83,3	67,6	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	33,3	25,7	31,8
Altro	Dato mancante	8,3	9,5	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	87,5	84,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	87,5	84,3	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	93,8	85,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	75	80,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	81,3	79,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	31,3	39,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	62,5	57,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	20,4	25,9
Altro	Dato mancante	6,3	4,6	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Vengono individuati gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Sono in fase di definizione corsi di formazione che riguarderanno le discipline di Italiano, matematica e Lingua inglese.</p> <p>Si è creata una commissione apposita per la definizione dei curricoli per competenze con lo scopo di organizzare, programmare e valutare gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere anche in termini di competenze chiave europee sociali e civiche.</p>	<p>La scuola individua ancora parte dei traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni, comprese le competenze trasversali, attraverso le relazioni programmatiche di inizio anno dei coordinatori di classe.</p> <p>Non è stato definito un piano di programmazione in continuità verticale.</p> <p>Non tutti gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	90,9	62,1	62,5
Situazione della scuola: VEIS02200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,7	68,3	65,7
Situazione della scuola: VEIS02200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,6	49,1	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	14	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	36,8	41,7
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	46,2	45,7	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,2	29,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	7,7	24,7	41
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	90,9	62,1	62,5
Situazione della scuola: VEIS02200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,7	68,3	65,7
Situazione della scuola: VEIS02200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (dipartimenti, funzioni strumentali, gruppi di lavoro) per la progettazione didattica suddivisi in aree disciplinari ed interdisciplinari. Sono state effettuate alcune prove parallele condivise tra ambiti disciplinari comuni nel settore umanistico (Italiano/inglese/francese) e tecnico-scientifico (matematica, informatica, scienze).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per parte dei docenti si effettua un puro confronto periodico comune per ambiti disciplinari. La programmazione periodica per classi parallele non è ancora presente in maniera definitiva. Viene effettuata un' analisi periodica delle scelte adottate , anche se l'eventuale revisione della progettazione spetta in maggioranza al singolo docente.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

L'istituto utilizza prove strutturate comuni in entrata per la maggioranza delle discipline.
La scuola effettua prove strutturate finali per classi parallele in alcune discipline:
- italiano, matematica per le classi del biennio
- inglese, matematica, elettronica, informatica, sistemi per alcune classi dell'indirizzo Tecnico Industriale
-italiano e matematica per l'indirizzo Tecnico commerciale
Parte dei docenti utilizza criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline.
L'Istituto aderisce a prove con certificazione (ECDL, Cisco, Trinity, Diploma A1/A2 di spagnolo, Olimpiadi di matematica ed Informatica, NaoChallenge, Android, progetto FocusScuola etc..) per le classi del biennio e del triennio, aderisce anche a progetti utili a mettere in rilievo competenze sociali e civiche, digitali, spirito di iniziativa (FAI, "Che Idea", Interne senza età, Classi aperte, Tutor etc..).
Dopo la valutazione del primo periodo e a fine anno scolastico vengono attivati corsi di recupero per alcune discipline (italiano, matematica, inglese, discipline d'indirizzo).

Solo parte del corpo docente utilizza criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline.
La scuola non utilizza ancora del tutto prove strutturate intermedie per classi parallele costruite dagli insegnanti, né prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.
Gli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti per gran parte delle discipline vengono effettuati in itinere.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere è stato migliorato. Ci sono referenti per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti soprattutto a livello di scuola, anche se si stanno utilizzando prove standardizzate comuni per la valutazione. Vengono svolte prove strutturate finali per classi parallele in alcune discipline.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata dopo le valutazioni del primo periodo, dopo la consegna della pagellina a metà pentamestre e nel periodo estivo.

I dati relativi a Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE/TECNICO non sono ancora disponibili, ci si è basati su alcune informazioni relative ad inizio anno 2016-2017.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,3	25	49,2
	Orario ridotto	33,3	11,1	14,4
	Orario flessibile	33,3	63,9	36,4
Situazione della scuola: VEIS02200R		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	31,3	15,9	48
	Orario ridotto	18,8	16,8	14,2
	Orario flessibile	50	67,3	37,8
Situazione della scuola: VEIS02200R		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	45,9	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	8,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,4	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	50	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	8,3	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,2	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	73	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	8,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,4	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	79,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	12,5	12	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0,9	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola mette a disposizione degli studenti servizi on line quali: materiali didattici, informazioni su eventi, ecc...
La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto delle unità didattiche: infatti la maggior parte delle classi prime e qualche classe seconda hanno una lavagna LIM con accesso a internet, una classe "2.0" con una lavagna LIM e 20 PC per gli studenti con collegamento internet e laboratori per diverse discipline. I laboratori vengono utilizzati giornalmente sia in orario curricolare e sia in orario extracurricolare, sono affidati ad un responsabile (docente utilizzatore) che ne cura il coordinamento e la manutenzione, affiancato dal collaboratore tecnico.
L'articolazione dell'orario è flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti, in particolare coloro che per motivi di trasporto sono legati a determinati orari. Offre interventi di recupero sia in orario curricolare che in orario extracurricolare, a discrezione del docente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'uso efficace delle nuove tecnologie non viene sfruttato appieno da tutti i docenti. L'istituto dispone di due biblioteche, una per ogni sede, ma una non viene utilizzata appieno per mancanza di personale.
Non vi sono biblioteche di classe.
Vista la grande richiesta di utilizzo di laboratori multimediali, si è dovuto studiare un orario mirato a soddisfare il maggior numero di richieste, ma non tutte le classi sono state accontentate.
La diversa distribuzione dell'orario settimanale non ha incontrato il favore di tutti gli alunni, in particolare di quelli provenienti dalle zone limitrofe per carenza di corse dei mezzi pubblici.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. L'uso dei laboratori risulta essere fondamentale e di grande supporto nell'apprendimento delle unità didattiche. L'utilizzo di Internet, con la diretta supervisione del docente, consente di reperire materiale sempre diversificato ed efficace soprattutto nell'apprendimento delle lingue. E' possibile infatti trovare video-lezioni su argomenti specifici, testi di comprensione in forma scritta o orale e altro ancora. Alcuni docenti utilizzano piattaforme dedicate e sfruttano le potenzialità di quiz online che permettono una rapida correzione e stesura di grafici delle valutazioni. Per uniformare l'utilizzo delle metodologie didattiche si sfruttano le riunioni di Dipartimento in cui i docenti si confrontano e propongono nuovi metodi e strategie.</p>	<p>Pur avendo a disposizione LIM e laboratori, alcuni docenti non ne fanno uso, preferendo ricorrere al metodo tradizionale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VEIS02200R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		6,7	5,8	8,6
Due servizi di base		13,3	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		80	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VEIS02200R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	40	30,9	50,5
Un servizio avanzato		33,3	25,7	26,8
Due servizi avanzati		26,7	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	9,9	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto Cestari-Righi ha adottato un regolamento di istituto, un regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti, e il Patto Educativo di corresponsabilità che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione. Un estratto del regolamento è stampato anche all'interno del libretto personale che viene consegnato ad ogni studente ad inizio anno scolastico. La scuola collabora con l'ASL per fornire sia agli studenti e sia alle famiglie un punto d'ascolto al quale si possono rivolgere gratuitamente con orari programmati o su appuntamento. Si sono registrati pochissimi atti di vandalismo, furto o altro. In questi casi si è intervenuti in maniera interlocutoria con le varie parti e con azioni sanzionatorie che rientrano nella media regionale. Il numero di assenze per anno è superiore rispetto al dato provinciale e regionale ma nella media rispetto a quello nazionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto adotta strategie per la promozione delle competenze sociali, quali la figura di tutor; queste attività non coinvolgono tutti gli studenti in egual misura, ma vengono concentrate in alcune sezioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi cerca di rispondere in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da quasi tutte le classi.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, facendo lavorare gli studenti in gruppi, utilizzando le nuove tecnologie, realizzando ricerche o progetti che permettono di raggiungere, in alcuni casi, dei prodotti eccellenti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. I conflitti sono sempre gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre efficaci. Il provvedimento disciplinare della sospensione sembra non costituire un deterrente efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,9	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,7	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	19,4	18,4	15,8
Situazione della scuola: VEIS02200R	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	80,6	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	22,6	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	19,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	51,6	59,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le azioni attuate per l'inclusione di studenti con disabilità, Dsa, Bes e stranieri, si trovano nella fascia media quanto a numerosità. In realtà, riguardo a tale ambito, l'Istituto si adopera per creare un ambiente il più possibile adeguato affinché tali alunni abbiano un percorso didattico personalizzato, adatto alle potenzialità di ognuno, ma il più possibile attinente a quello della classe in cui vengono inseriti, cercando di promuovere, lo sviluppo di una cultura dell'accettazione delle diversità per poterle trasformare in un'occasione di crescita e arricchimento per tutti. Il team docenti che opera in tale ambito è per lo più specializzato, partecipa a corsi di aggiornamento e formazione sull'inclusione e collabora con l'Ulss 3 Serenissima e con il Cti per creare delle condizioni affinché tali studenti possano star bene a scuola e apprendere le competenze necessarie per realizzare un proprio progetto di vita. A tal fine vengono anche costruiti percorsi atti a promuovere l'autonomia, mediante numerose attività laboratoriali, tirocini formativi e di orientamento in uscita e tramite attività di stage presso Enti del territorio. Gli studenti stranieri per il momento, rappresentano una percentuale alquanto bassa, tuttavia, vi è la disponibilità dei docenti di lingua italiana, straniera ad attuare percorsi di rinforzo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi anni, la concessione delle Certificazioni Ulss, si è ridotta. Sono rimaste quelle relative agli handicap di tipologia "grave", con rapporto 1:1, mentre si sono ridotte quelle per gli handicap un tempo classificati come "lievi", che ad oggi, si ritrovano con una diagnosi B.E.S. o D.S.A., ove non è più previsto un affiancamento, ma solo una serie di strategie e utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi da adottare per semplificare il loro percorso o, con una certificazione che dà loro diritto ad un rapporto 1:4, che su un totale di 32 ore curricolari, diventa di difficile gestione per una soddisfacente programmazione didattica-inclusivo-sociale. Una didattica che penalizza chi, invece, potrebbe conseguire un diploma. Nonostante anche gli insegnanti curricolari, non sempre esperti nella gestione degli alunni diversamente abili, cerchino di utilizzare metodologie che favoriscano una didattica inclusiva, l'innalzamento del numero di alunni per classe, la presenza di studenti stranieri o con B.E.S, spesso non porta a raggiungere gli obiettivi programmati ad inizio d'anno nei P.D.P o nei P.E.I. Inoltre, nonostante il rapporto con le famiglie sia continuativo, spesso ci si trova a dover "contrattare" sul percorso da far seguire ai figli, in quanto la disabilità non sempre viene accettata, delegando alla scuola, ogni responsabilità sulla buona riuscita. Quest'anno

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VERM02201X	0	0
VETD022013	11	185
VETF022019	9	129
Totale Istituto	20	314
VENEZIA	7,3	72,7
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
VENEZIA	160
	7,25
VENETO	1.056
	6,75
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	54,1	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	16,7	16,2	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	58,3	77	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	83,3	78,4	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	33,3	21,6	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	16,7	36,5	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	41,7	41,9	27
Altro	Dato mancante	8,3	24,3	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	56,3	51,9	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	12,5	14,8	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	75	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	87,5	83,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,8	19,4	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,8	37	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	43,8	48,1	31,3
Altro	Presente	18,8	25	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	16,7	28,4	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	10,8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	33,3	45,9	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50	77	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,3	21,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	41,7	62,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	58,3	83,8	80,3
Altro	Dato mancante	8,3	6,8	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	18,8	24,1	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	13,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	56,3	63	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	87	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,8	28,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	43,8	63	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,3	87	85,4
Altro	Dato mancante	6,3	9,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Numerosi sono gli studenti che si presentano con una scarsa preparazione di base e in mancanza di un efficace metodo di studio. Nelle classi prime viene attivato un progetto Accoglienza che prevede di aiutare lo studente a percepire positivamente la scuola e lo studio e ad avere un controllo attivo sull'andamento del proprio percorso formativo. Le attività di recupero costituiscono parte dell'offerta formativa con lo scopo di favorire il successo scolastico raggiungendo gli standard minimi fissati dai singoli dipartimenti disciplinari. Grazie all'inserimento dell'organico di potenziamento, ogni CdC, ha valutato la possibilità di affiancare tali docenti a gruppi di alunni, scegliendo tra diversi modelli operativi: recupero in orario scolastico o pomeridiano, sportello didattico e studio assistito (classi prime), forme di apprendimento cooperativo, etc. I corsi di recupero sono rivolti a tutti gli studenti dell'Istituto che presentano un elevato numero di valutazioni insufficienti, a quelli che riportano voti insufficienti negli scrutini intermedi e a coloro per i quali viene deliberata la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali. Il monitoraggio e l'avanzamento dell'apprendimento, avvengono attraverso delle verifiche formative. Per il potenziamento delle competenze, vi è sia la possibilità di partecipare a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola, sia a corsi o progetti in orario curricolare ed extra curricolare

I corsi di recupero organizzati in orario extracurricolare, sono effettuati per gruppi di classi parallele e non, di indirizzi diversi, per cui di difficile gestione per il docente e non del tutto proficui per l'alunno. Le azioni realizzate dalla scuola sul potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, potrebbero essere migliorate; ad esse non viene dedicato molto tempo e così pure alle attività di apprendimento cooperativo. Si presta limitata attenzione ad essi, le azioni andrebbero equilibrate. Dai dati raccolti si può inoltre affermare che sono in via di definizione alcune azioni di recupero-potenziamento, che potrebbero condurre a miglioramenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si impegna notevolmente nel costruire dei percorsi didattici personalizzati atti all'inclusione di ogni tipologia di studente. Gli insegnanti, molti di ruolo da anni, sono abituati a lavorare con alunni disabili o comunque con tipologie diverse di apprendimento per cui, in generale, le attività didattiche si possono considerare di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che presentano problematiche, sono monitorati e discussi in sede di riunioni con il Consiglio di classe, i genitori e, ove necessario, gli specialisti. La scuola promuove, inoltre, il rispetto delle differenze e della diversità culturale, mediante progetti mirati, anche se col tempo la disponibilità delle risorse economiche è diminuita fortemente.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	35,5	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	19,4	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	87,1	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	48,4	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,9	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	12,9	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'attività fa riferimento ad una serie di azioni destinate a dare un quadro completo dell'Offerta Formativa, alla luce del riordino scolastico.</p> <p>Le proposte comprendono:</p> <p>Incontri e visite degli studenti in Istituto, durante l'ordinaria attività mattutina;</p> <p>Stage o ministage, con specifico riferimento alle attività laboratoriali di Chimica, Fisica ed Informatica;</p> <p>Presenza in classe durante una normale lezione di Laboratorio di Sistemi o di preparazione ad esami ECDL;</p> <p>Coinvolgimento delle classi della secondaria per la preparazione di alcuni moduli e il conseguimento della Patente Europea ECDL;</p> <p>Attività di Orientamento direttamente nella scuola secondaria di primo grado, destinato alle classi terze, con distribuzione di documentazione e chiarimenti sugli orari e sulle varie materie;</p> <p>Incontri individuali con i genitori degli studenti interessati;</p> <p>Incontri con i genitori delle scuole medie;</p> <p>Incontri e/o visite personalizzate per alunni in difficoltà (BES; DSA);</p> <p>Incontri e/o visite personalizzate per alunni provenienti da Scuole fuori Distretto;</p> <p>Partecipazione a work-shop ed incontri promossi dalle scuole secondarie.</p>	<p>Rispetto alla situazione descritta negli anni precedenti, si è notato un significativo aumento di interesse sia per le visite in Istituto sia per le attività didattiche messe in atto. Si è altresì rilevato un maggior numero di partecipanti agli stage proposti che ha visto coinvolti, oltre a studenti di terza media, anche studenti di seconda. Per quest'ultimi l'attività sarà completata all'avvio del nuovo anno scolastico con maggiori approfondimenti a tema. Si ritiene fondamentale l'utilizzo di questo diverso approccio, a completamento delle varie attività in essere.</p> <p>Nonostante ciò, i risultati, dopo un'attività così capillare e diffusa, al momento non hanno soddisfatto il numero di iscrizioni attese.</p>
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:VEIS02200R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	51,6	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	74,2	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,9	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,8	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	45,2	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	67,7	54	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	80,6	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	16,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento in entrata, attivando una serie di incontri con le famiglie e prospettando sia gli aspetti occupazionali sia le possibili occasioni di crescita professionale. L'orientamento in uscita cura, nell'intero triennio di indirizzo, sia il percorso universitario o alternativo, verso Ordini e Collegi professionali o Forze Armate. Negli anni sono stati incentivati incontri e convegni di approfondimento su tematiche professionali con curvatura verso la naturale propensione degli studenti per indirizzi universitari di carattere prevalentemente tecnico (Architettura, Ingegneria, Economia). Sono state avviate anche attività destinate alla sensibilizzazione verso aspetti ambientali, di risparmio energetico o sostenibilità oltre a iniziative tendenti ad allargare la visione d'insieme del mondo lavorativo; quest'ultime mirate a migliorare le capacità individuali e l'individuazione di scelte secondo l'indirizzo di studi e/o le proprie capacità. Gli studenti vengono costantemente aggiornati sulle varie proposte universitarie e del territorio, tramite pubblicazione su apposita bacheca, in rete e con visite guidate sia direttamente nelle varie facoltà universitarie, in occasione degli Open Day, sia nel salone nazionale JOB&Orienta, dedicato al mondo della formazione e del lavoro.</p>	<p>Non è attiva alcuna rilevazione di dati relativamente agli studenti che seguono il consiglio orientativo. Al momento non viene effettuato alcun monitoraggio sui percorsi scelti dopo l'Esame di stato.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:VEIS02200R - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	86,73	91,01	95,45
4° anno	0	88,08	88,7	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	67,8	66	67,44

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VEIS02200R - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	98	108	143	44

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:VEIS02200R - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	23,45	31,68	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	38,24	50,32	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	410,83			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha attivato un numero significativo di convenzioni con Ditte, Associazioni ed Enti presenti nel territorio e intessuti nella realtà economica locale che, nella fattispecie, risulta essere alquanto modesta. Alla luce di quanto sopra la gamma delle imprese risulta alquanto diversificata. Nonostante ciò le Aziende coinvolte si dimostrano molto disponibili all'accoglienza, affiancando gli studenti con tutoraggi attivi, destinando a tale supporto personale esperto. L'attività preliminare valuta attentamente le UDA, adattandole nello specifico sia allo studente sia alla Ditta accogliente, con incontri e monitoraggi. In questo senso la co-progettazione diventa parte fondamentale dell'intero percorso di A S-L. I percorsi vengono costantemente monitorati da Docenti di indirizzo che svolgono il ruolo di Tutor scolastico, con interviste e sopralluoghi, durante tutto il periodo. La previsione, relativa alla formazione, viene elaborata dal CdC, su indicazioni del Tutor scolastico e in tal senso vengono elaborate le competenze attese che, successivamente verranno valutate e certificate. La certificazione delle competenze è prevista alla conclusione del triennio e dovrà tener conto di tutti gli indicatori monitorati annualmente su schede analitiche all'uopo predisposte. Con riferimento al coinvolgimento di un numero maggiore di studenti, le convenzioni attive nell'ultimo anno sono significativamente aumentate.

Dal punto di vista della realtà economica, il territorio presenta limiti considerevoli dal punto di vista industriale, meglio da quello commerciale-turistico. La difficoltà, di fronte a modeste realtà imprenditoriali, costituite da aziende con limitato numero di addetti, si ripercuotono anche sul PTOF, che gioco forza dovrà plasmarsi di conseguenza. Altro aspetto di criticità risulta essere, in alcuni casi, il bisogno economico delle famiglie che contano sul contributo economico del figlio e non possono permettersi periodi non retribuiti. Da questo, fortunatamente per casi limitati, il numero molto basso di ore sviluppate, rispetto alle 400 previste. Altro aspetto critico risulta essere l'inserimento in realtà artigianali o produttive, di studenti con DSA o BES. In questo caso, è necessario un adattamento delle attese ed un confronto diretto fra i Tutor per impostare una UDA personalizzata, rimando comunque aperte le difficoltà legate alla sicurezza degli ambienti di lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività proposte possono ritenersi adeguate alle richieste del territorio. Le stesse attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali sia in forma diretta che indiretta, con depliant pubblicitari distribuiti anche fuori Distretto. La qualità delle attività proposte agli studenti è adeguata alle richieste.

Ampio spazio è stato destinato ad attività utili a favorire l'inserimento di studenti diversamente abili, predisponendo percorsi di interesse specifico.

La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate e registrate sia nel registro elettronico di classe sia nella piattaforma ministeriale SIDI. La scuola sta definendo le modalità di certificazione delle competenze in riferimento alla conclusione del percorso triennale di ASL.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite in modo chiaro e semplice nel PTOF. Mission e priorità da inserire nel PTOF sono annualmente discusse e deliberate dai competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione nel sito della scuola. Sono programmati, inoltre incontri con le famiglie ad inizio anno, distinti in biennio e triennio tenuti dal D.S.</p> <p>Agli studenti e alle famiglie delle classi terze della scuola secondaria di primo grado vengono consegnati depliant informativi contenenti, in sintesi, indicazioni circa la struttura e l'organizzazione dell'Istituto.</p> <p>La nostra Scuola, da un ventennio, ha instaurato un costante e organico rapporto con il tessuto produttivo del territorio attraverso i progetti Stage e Alternanza Scuola Lavoro: dopo una formazione propedeutica, che comprende anche il corso Sicurezza nei luoghi di lavoro, svolta in Istituto, gli studenti vengono avviati all'attività di tirocinio presso aziende locali.</p> <p>Da quasi un decennio è stato istituito il CTS (Comitato Tecnico Scientifico) presieduto dalla D.S. e composto da rappresentanti del mondo produttivo locale, da docenti universitari e da docenti interni all'Istituto, il cui scopo è creare un raccordo sistematico tra scuola e territorio.</p>	<p>Negli ultimi anni gli incontri con le famiglie hanno visto un calo di partecipazione, la conoscenza della missione dell'istituto da parte di queste ultime, è supportata dal sito scolastico aggiornato con le news quotidiane relative a circolari e regolamenti interni e avvisi alle famiglie.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il piano triennale delle attività; - il piano triennale ATA; - il Patto Educativo di Corresponsabilità; - il Programma Annuale. <p>Per quanto riguarda il monitoraggio si tengono periodiche riunioni degli organi collegiali competenti, riunioni di dipartimento disciplinare, riunioni dello staff (D.S., collaboratori e F.S.) e relazioni conclusive in collegio docenti.</p> <p>Per quanto riguarda gli studenti vengono somministrati questionari di soddisfazione relativi alle attività proposte (es. Alternanza Scuola Lavoro, visite e viaggi d'istruzione) e gli stessi elaborano relazioni sulle esperienze svolte.</p>	<p>Si deve ulteriormente migliorare il sistema comunicativo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,5	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	19,4	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	38,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	35,5	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIS02200R		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIS02200R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,9	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	27	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VEIS02200R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,9859154929577	36,18	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEIS02200R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	70,5882352941177	46,89	40,83	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali sono 6, 3 per la sede Cestari e 3 per la sede Righi. Svolgono attività di organizzazione e coordinamento nelle seguenti tre aree:</p> <p>AREA 1: per il successo scolastico (3 docenti) Accoglienza e studio assistito per le classi prime; aggiornamento del PTOF triennale; Orientamento in entrata; interventi di recupero; viaggi e uscite didattiche; Gemellaggi e ministage linguistici; Attività sportive; Feste d'Istituto; Progetto FAI; Certificazioni linguistiche; ECDL; Progetto tutor; Invalsi e Autovalutazione d'Istituto.</p> <p>AREA 2: integrazione e ben-essere (4 docenti) Integrazione e mediazione linguistico-culturale e Integrazione alunni diversamente abili-DSA-BES; Educazione alla salute; Punto di Ascolto; Progetto Martina; Prevenzione alcolismo/dipendenze da sostanze stupefacenti.</p> <p>AREA 3: collegamenti con il territorio, orientamento in uscita, rapporti con l'università e il mondo del lavoro (2 docenti) ASL; Attività progettuali relative al nuovo indirizzo "Servizi per l'enogastronomia"; Progetti in collaborazione con le attività economiche del territorio; Coordinamento comitato tecnico-scientifico; Orientamento universitario e al lavoro.</p> <p>Ripartizione FIS: 70% personale docente, 30% personale ATA. Docenti beneficiari del FIS nell'a.s. 15/16: 71; per il personale ATA: 34.</p> <p>Le assenze del personale docente sono gestite utilizzando i docenti dell'organico potenziato o docenti esterni. La divisione dei compiti è sufficientemente chiara per docenti e ATA.</p>	<p>Pur essendo presente una divisione dei compiti, a volte questa non risulta del tutto chiara soprattutto per il personale tecnico.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VEIS02200R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,2	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,5	7,1	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	16,1	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	22,6	17,7	26,8
Lingue straniere	1	51,6	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	9,7	14,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	9,7	12,6	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	22,6	28,8	19,9
Altri argomenti	0	3,2	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	58,1	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	19,4	26,8	21,6
Sport	1	32,3	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VEIS02200R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	4,21	5,14	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VEIS02200R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VEIS02200R %
Progetto 1	Consolida le competenze acquisite nel corso di studi in relazione alle realtà produttive del territorio; offre occasioni di incontro con professionali
Progetto 2	Le certificazioni, essendo riconosciute a tutti i livelli offrono concrete opportunità per lo studio o per lavoro.
Progetto 3	Il conseguimento del Certificato IT Essentials attesta il possesso di competenze tecniche richieste dal mercato dell'ICT (assemblaggio pc, installazio

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La distribuzione delle risorse per le figure strumentali è in linea con i riferimenti provinciali e regionali ed è leggermente superiore rispetto ai parametri nazionali. I soggetti principalmente coinvolti nei processi decisionali sono organi collegiali quali: collegio docenti, consiglio di istituto, gruppi di lavoro e commissioni. Anche l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione scolastica è decisamente più basso, soprattutto in riferimento ai dati provinciali. L'ampiezza dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti nazionali, i progetti spaziano dall'orientamento, continuità inclusione, studio assistito, prevenzione del disagio, , tutoraggio e classi aperte, tutti comunque coerenti con la mission della scuola.l'indice di spesa dei progetti per alunno è decisamente più elevato rispetto ai parametri provinciali, regionali e nazionali.	Il numero di persone che percepisce il FIS e la sua ripartizione all'interno dell'istituto è leggermente inferiore rispetto ai parametri nazionali e varia tra docenti e ATA. Il coinvolgimento di personale esterno nei progetti è ancora basso. La durata media dei progetti è di un solo anno e deve sicuramente aumentare se si considerano i riferimenti provinciali e regionali e se si tiene in considerazione che il raggiungimento di alcuni obiettivi può avvenire solo a lungo termine.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e le priorità e il piano triennale dell'offerta formativa è in linea con questa. Le risorse economiche e materiali sono indirizzate, in modo adeguato, al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. È presente un organigramma del personale che definisce compiti e responsabilità. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati periodicamente dai docenti mediante relazioni, riunioni di staff e comunicazioni in ambito collegiale, dagli studenti attraverso questionari e relazioni .

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VEIS02200R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	14,48	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIS02200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,42	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,68	19,11	15,55
Aspetti normativi	2	10,32	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,71	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,68	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,55	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	10,1	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,61	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	9,77	19,17	15,59
Lingue straniere	0	10,1	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	9,87	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,9	19,21	15,65
Orientamento	0	9,65	19,07	15,45
Altro	0	9,68	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VEIS02200R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	12,23	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,65	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	10,03	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	10,26	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	9,71	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	10,48	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In linea ai riferimenti:
- Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti.
Superiore ai riferimenti:
- Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati, in aumento.
La tipologia di argomenti proposti per la formazione rispondono all'esigenza dei docenti di avere strumenti e indicazioni concrete per affrontare il lavoro in classe con gli studenti DSA e per affrontare gli aspetti normativi e gli ordinamenti scolastici.
L'iniziativa proposta è stata di alto livello.
È in notevole aumento l'interesse dei docenti verso corsi di formazione e la partecipazione a corsi online.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di progetti è leggermente inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale.
Rispetto alla tipologia degli argomenti riguardanti la formazione, devono essere potenziati:
• Metodologia e didattica generale (come previsto dal PNSD)
• Curricolo e discipline
• Temi multidisciplinari
Il numero medio di ore di formazione per insegnante è basso.
La ricaduta nell'attività ordinaria della comunità scolastica delle iniziative di formazione ha coinvolto un numero non ancora sufficiente di docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale della sede Cestari e Righi nel dossier formativo di ogni singolo docente, questo fa parte integrante del percorso che il nostro Istituto ha intrapreso dal 2006 accreditandosi presso la Regione Veneto nell'ambito Orientamento e successivamente nell'ambito Formazione Superiore.

Il D.S. nell'assegnazione degli incarichi tiene conto delle competenze e delle esperienze pregresse del personale scolastico e con questo formula un organigramma coerente con gli obiettivi del Piano Triennale .

Altre informazioni sono raccolte verificando la scheda di ogni docente relativa alle attività proposte e realizzate.

Si sta provvedendo nell'ottica del PNSD ad utilizzare le diverse competenze e a pubblicizzarle .

Le competenze di tutto il personale sono raccolte dalla segreteria , ma al momento non sono del tutto rese note alla comunità scolastica . Le risorse umane non sono quindi valorizzate ancora adeguatamente o comunque la scuola utilizza solo in parte il curriculum e/o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale).

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VEIS02200R - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	3,68	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:VEIS02200R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,65	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,65	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,03	2,16	2,79
Altro	0	0,74	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,06	2,24	2,73
Il servizio pubblico	0	0,77	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,71	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	0,94	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,58	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,65	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,74	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,58	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,58	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,58	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,58	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,84	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	0,71	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,71	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	0,61	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,61	1,77	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,77	2,06	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In linea con i riferimenti nazionali/locali: - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro - Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro. In aumento la condivisione dei criteri per la valutazione degli studenti. Superiori a tutti i livelli di riferimento anche come partecipazione degli insegnanti i livelli di : Inclusione, Accoglienza , orientamento , raccordo con il territorio ed attenzione alle esigenze della comunità. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici (rete locale , sito di istituto, aule di incontro e condivisione dei risultati).</p>	<p>Si possono aumentare i momenti di condivisione e collaborazione , soprattutto a livello interdisciplinare , ma l'adesione non è sempre soddisfacente e partecipata. Manca una verticalizzazione del curricolo e una condivisione di temi multidisciplinari. Gli spazi di condivisione online sono poco sfruttati .</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto generalmente, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, questo fa parte integrante del percorso che il nostro Istituto ha intrapreso dal 2006 accreditandosi presso la Regione Veneto nell'ambito Orientamento e successivamente nell'ambito Formazione Superiore.

Si è svolto un ottimo lavoro di accoglienza ed inclusione. La scuola promuove lo scambio ed il confronto tra docenti. In crescita anche l'attenzione verso le tecnologie e i metodi didattici interdisciplinari condivisi tra docenti. Si è attivata la ripresa di progetti trascurati e di condivisione di risorse online. Il sito mette a disposizione spazi che permettono la condivisione di materiale ed idee accessibili e ben definiti. Da aumentare la collaborazione tra gruppi di insegnanti e tra le diverse discipline.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,5	2,1	3,6
	1-2 reti	3,2	5,7	25,5
	3-4 reti	12,9	20,1	30,4
	5-6 reti	38,7	32	19,9
	7 o piu' reti	38,7	40,2	20,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	41,9	50,5	50,5
	Capofila per una rete	25,8	26,8	28,6
	Capofila per più reti	32,3	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIS02200R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,6	23,2	28,2
	Bassa apertura	17,2	25,3	18,7
	Media apertura	34,5	28,9	25,3
	Alta apertura	20,7	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIS02200R	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VEIS02200R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	71	78,3	77,4
Regione	0	12,9	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	4	16,1	14,6	18,7
Unione Europea	0	22,6	10,6	16
Contributi da privati	0	6,5	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	1	74,2	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIS02200R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	54,8	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	35,5	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	87,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	19,4	14,6	13,2
Altro	1	54,8	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VEIS02200R - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	41,9	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,4	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	80,6	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	22,6	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	19,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	48,4	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	25,8	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	45,2	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	35,5	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	22,6	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,8	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	16,1	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,9	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	32,3	32,8	22,2
Altro	0	25,8	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,7	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	32,3	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	32,3	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	25,8	15	15,8
Situazione della scuola: VEIS02200R	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIS02200R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	41,9	48	48,7
Universita'	Presente	80,6	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	12,9	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	51,6	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	74,2	66,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	58,1	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,5	58,6	66,8
Autonomie locali	Presente	64,5	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	58,1	52	51,3
ASL	Presente	74,2	70,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	25,8	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VEIS02200R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	80,6	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEIS02200R - votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,7114967462039	8,91	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha una partecipazione alta alle reti di scuole: 4 per il progetto alternanza scuola-lavoro, 1 territoriale per l'integrazione di alunni con disabilità e 1 per il turismo, dove siamo Istituto capofila.</p> <p>Frequenti e continuative sono anche le collaborazioni con professionisti del settore economico e turistico, associazioni di categoria, per l'attività di alternanza scuola lavoro e sanitario per corsi sul primo soccorso, sulla prevenzione a dipendenze come alcool, tabagismo, stupefacenti, tumori giovanili, sull'educazione alla salute fisica e mentale (punto di ascolto). Altre importanti collaborazioni riguardano le seguenti associazioni: FAI, AVIS, AIDO, lotta contro i tumori.</p> <p>Tra le finalità si evidenziano: favorire lo sviluppo e la crescita equilibrata dello studente e sensibilizzarlo a tematiche molto attuali. Nella tabella 3.7.a.6 l'attività svolta in rete riguarda anche curriculum e discipline, temi multidisciplinari, metodologie e didattica generale, valutazione e orientamento. Il nostro Istituto ha attivato, nell'anno scolastico 2015/2016, 134 tirocini. Tale progetto intende offrire agli studenti delle classi terze e quarte un'opportunità di conoscenza del mondo del lavoro attraverso l'esperienza del funzionamento e dell'organizzazione del settore in cui vengono inseriti.</p> <p>L'alta apertura a collaborazioni o reti rappresenta un modo per crescere, ampliare e migliorare l'offerta formativa .</p>	<p>Fra i principali punti di debolezza si devono evidenziare i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La mancanza di riconoscimenti, non strettamente economici, ai docenti che operano in queste attività; in particolare la Buona Scuola dovrebbe prevedere l'attribuzione di un punteggio, utilizzabile nelle graduatorie interne, per gli insegnanti che, in modo continuativo, collaborano all'interno delle istituzioni scolastiche.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,6	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: VEIS02200R %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	22,6	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,1	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	19,4	17,5	19,3
Situazione della scuola: VEIS02200R %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto da anni persegue l'obiettivo di coinvolgere le famiglie nelle attività proposte attraverso incontri informativi relativi ai progetti di alternanza scuola-lavoro, stage estivo, educazione alla salute e alla sessualità; inoltre i genitori hanno l'opportunità di apprendere la complessa normativa riguardante gli Esami di Stato e l'attribuzione del credito scolastico sia con una lezione informativa tenuta, in orario pomeridiano, da docenti che da anni si occupano di tale materia, sia sul sito della scuola.</p> <p>Altri importanti momenti di dialogo con le famiglie si svolgono in occasione della presentazione, a inizio anno, del Piano dell'Offerta Formativa, degli incontri con genitori del biennio e del triennio e per l'orientamento degli studenti di seconda nella scelta dell'indirizzo più consono alle loro propensioni e capacità.</p> <p>Da alcuni anni è attivo il servizio di sms che informa le famiglie, in tempo reale, delle assenze degli studenti.</p> <p>E' in uso il registro elettronico che consente un rapporto costante e trasparente tra scuola e famiglia.</p>	<p>Come si evince dalle tabelle la partecipazione dei genitori ad attività proposte dalla scuola è ancora bassa, questo si può spiegare con impegni lavorativi, con uno scarso interesse nei confronti di tali progetti o potrebbe essere indice di una mentalità, ormai superata, che ritiene l'attività scolastica relegata alle lezioni d'aula. La scuola dovrà agire per migliorare questo aspetto coinvolgendoli maggiormente nella stesura del Patto di corresponsabilità o di una parte del POF (quella relativa ai progetti da attivare), ma riteniamo che i regolamenti debbano essere redatti dall'istituzione scolastica senza interventi esterni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i principali soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola mantiene rapporti costanti e positivi con le realtà produttive ed economiche del territorio e con le realtà associative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Mantenere i risultati positivi ottenuti nell'ultimo anno.	Mantenere il tasso di abbandono uguale o inferiore a quello delle classi con uguale background socio economico.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra classi in Matematica	Raggiungere una percentuale di varianza attorno al 50%
		Ridurre la varianza dentro le classi in Matematica	Raggiungere una percentuale di varianza attorno al 50%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Visto il miglioramento per quanto riguarda la percentuale degli abbandoni nel primo biennio ci si propone di mantenere il livello raggiunto.

I risultati ancora generalmente inferiori ai dati regionali e provinciali nelle prove Invalsi rendono ancora necessaria una rivisitazione dell'approccio didattico alle prove standardizzate e della programmazione disciplinare attraverso l'utilizzo di strategie didattiche innovative: classi aperte, flipped classroom, peer education.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare la collaborazione tra docenti delle stesse discipline per sperimentare una didattica innovativa (classi aperte/gruppi di livello)
		Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele.
		Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica, in particolare della piattaforma Moodle attiva nel sito di Istituto.
✓	Ambiente di apprendimento	Promuovere e sostenere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)

	Inclusione e differenziazione	Incrementare interventi individualizzati nel lavoro d'aula. Tutoraggio e sostegno per studenti stranieri e BES.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati possono contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto puntano ad innovare metodologicamente la didattica e a sviluppare il senso di responsabilità e collaborazione tra tutte le componenti scolastiche.